

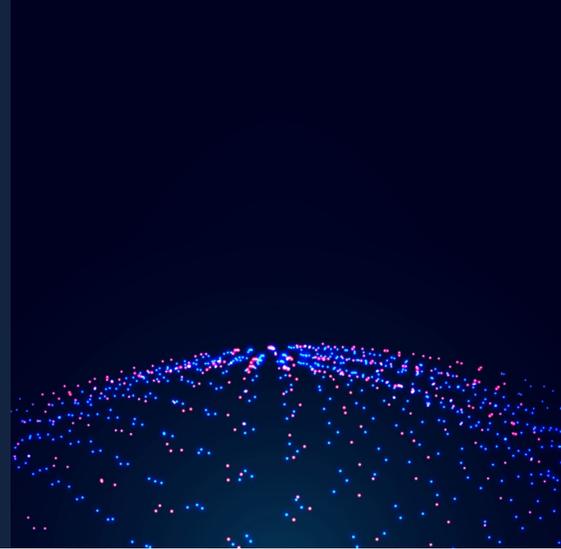


# ESG e Legal Impact

*Impresa, Impatto, Sostenibilità*

Luglio 2024



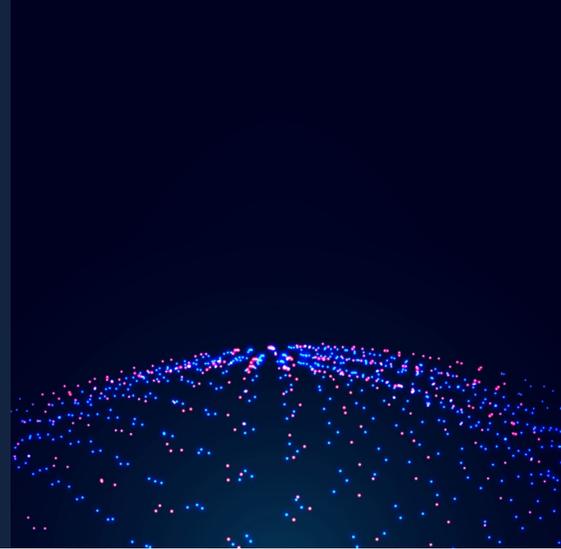


# Le nostre competenze

- Le crescenti esigenze di mercato e un quadro normativo, europeo e internazionale, sempre più complesso e articolato, hanno reso di primaria importanza per le aziende il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Coerenti con i nostri valori, siamo stati tra i primi studi legali italiani a fornire consulenza in questo ambito, **sia con riferimento ai fattori ESG** (Environmental, Social e Governance), che all'**imprenditoria sociale** e agli **investimenti ad impatto** (Impact Investing)
- Grazie al nostro team dedicato, assistiamo i nostri clienti (imprese, operatori finanziari, enti non profit) nel percorso di integrazione dei profili ESG nella loro strategia di business. In particolare, i professionisti del team supportano **l'implementazione di modelli di sostenibilità**; la redazione di **policy aziendali, codici etici e contratti** che perseguono obiettivi di sostenibilità; l'attività di **due diligence** finalizzata allo sviluppo di catene del valore sostenibili; l'acquisizione della qualifica di Società Benefit e interventi sulla governance.
- Inoltre, assistiamo i nostri clienti in riferimento agli aspetti normativi e regolamentari della **finanza sostenibile** (SFDR e Tassonomia). Collaboriamo anche con società di consulenza e con il mondo accademico al fine di assistere le imprese nei processi di **certificazione B Corp**; nei profili normativi e regolamentari inerenti i processi di **rendicontazione e misurazione degli impatti ESG**.
- I professionisti del team sono inseriti in network internazionali attivi in ambito ESG e Impact. In particolare, abbiamo contribuito alla fondazione di **GAIL (The Global Alliance of Impact Lawyers)** di cui presiediamo lo European Regional Board e siamo parte del **Business Human Rights Committee dell'International Bar Association**.
- Da oltre quindici anni **siamo al fianco del Terzo settore** assistendo imprese sociali, cooperative ed enti senza finalità di lucro in tutte le fasi della loro vita e del loro sviluppo, in particolare nell'adozione degli adeguamenti previsti dal Codice del Terzo Settore, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e nella realizzazione di operazioni di riorganizzazione e di trasformazione, fusione, scissione. All'interno di questo complesso ecosistema supportiamo anche lo sviluppo di progetti di accoglienza, inserimento lavorativo e imprenditoria di migranti e rifugiati.

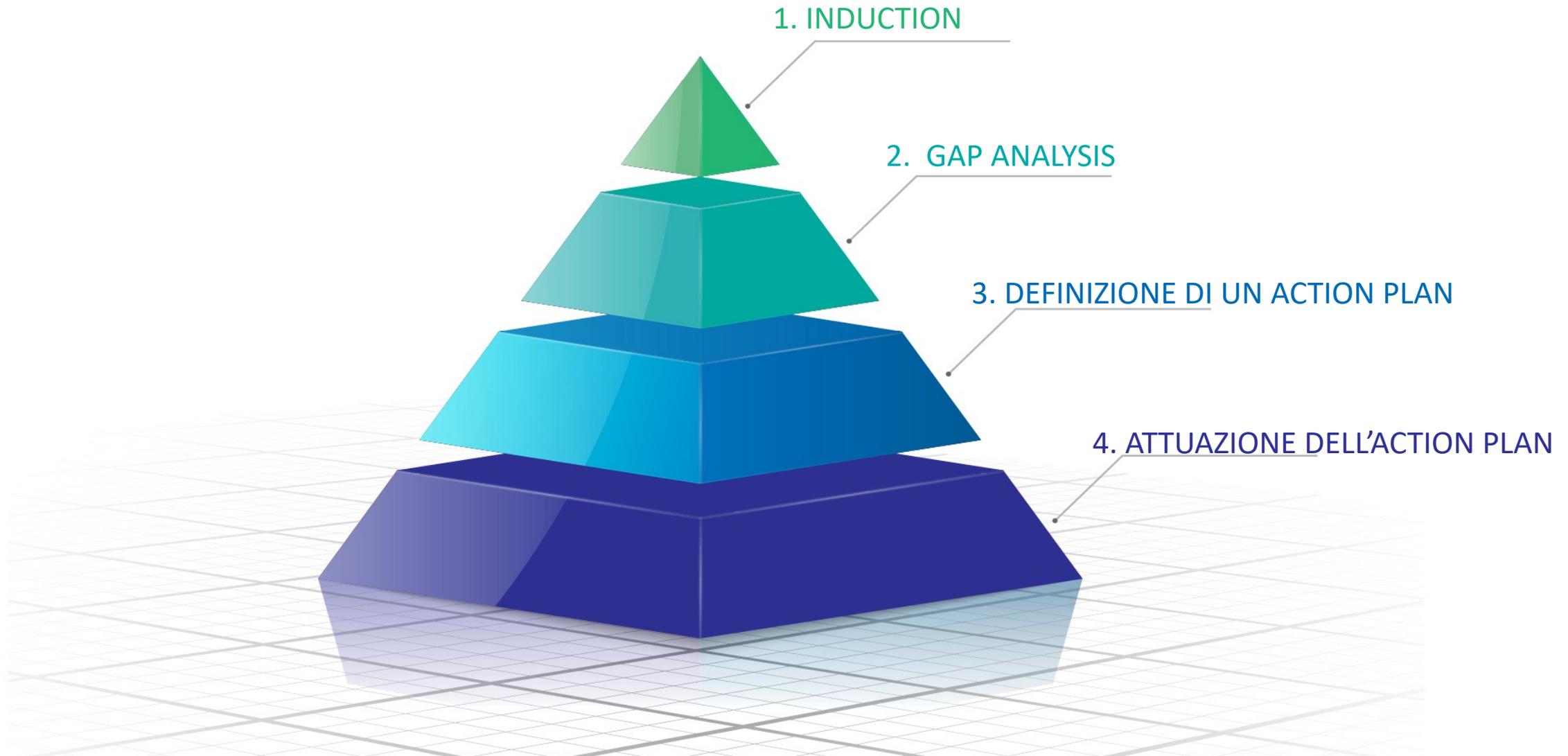
# Le nostre competenze

- Assistenza per lo sviluppo e l'implementazione di «**Modelli di Sostenibilità**» al fine di integrare i fattori ESG nella strategia di business e nella corporate governance delle imprese e prevenire/mitigare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente
- Assistenza nell'acquisizione della **qualifica di società benefit** e nel **percorso di certificazione B-Corp**
- Redazione di **policy** - es. diritti umani, D&I, etc. - **codici etici, procedure** interne ed integrazione dei modelli organizzativi ex D.lgs. 231/2001 in chiave ESG
- Redazione di **pareri** sulle tematiche maggiormente rilevanti in materia di sostenibilità (es. stakeholder engagement, climate change, etc.).
- Supporto in favore degli organi di gestione e delle funzioni interne delle società nel **monitoraggio degli obblighi normativi, regolamentari e di compliance**, sia in ambito nazionale che comunitari (es. CSRD Directive, CSDD Directive, etc.)
- Assistenza nella predisposizione di «**ESG Due Diligence**» ed «**ESG Assessment**»
- Assistenza in favore di SGR, fondi e veicoli di in **operazioni di «impact investing»**, con strutturazione dell'investimento, dal punto di vista *corporate*, in interventi in equity, semi-equity o finanziamenti convertibili e, dal punto di vista della finanza sociale, con predisposizione di clausole di misurazione dell'impatto sociale
- Assistenza in favore di SGR, fondi e intermediari finanziari nell'ambito degli obblighi di *disclosure* introdotti dai Regolamenti «**SFDR**» e «**Tassonomia**»
- Assistenza in favore di **associazioni, fondazioni, cooperative ed enti del Terzo settore in genere**, sia in fase di costituzione che nello sviluppo delle attività istituzionali
- Assistenza in favore di enti del **Terzo settore** nell'ambito di attività di riorganizzazione strategica confluite in **operazioni straordinarie** di fusione, trasformazione e scissione

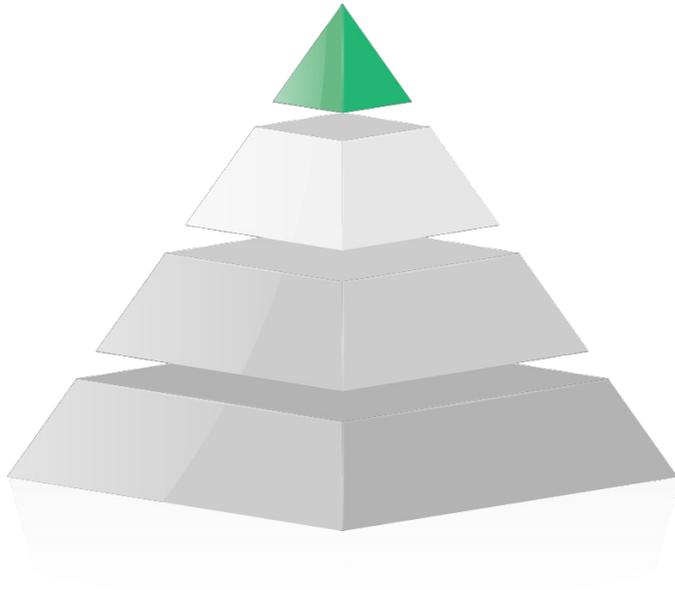


# Un'ipotesi di lavoro

# Un'ipotesi di lavoro



# Step 1 - Induction



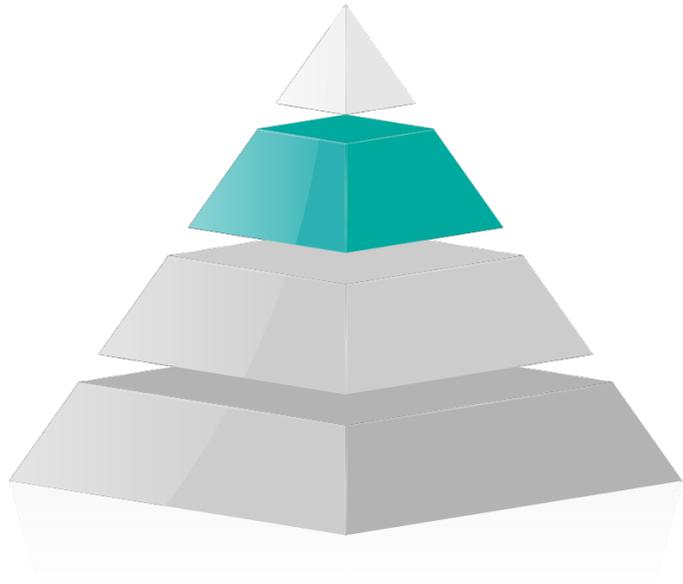
## Descrizione

- L Condivisione con il management di norme, principi e valori della sostenibilità

## Output

- L Sessioni formative
- L **Workshop** con il management

## Step 2 - Gap Analysis



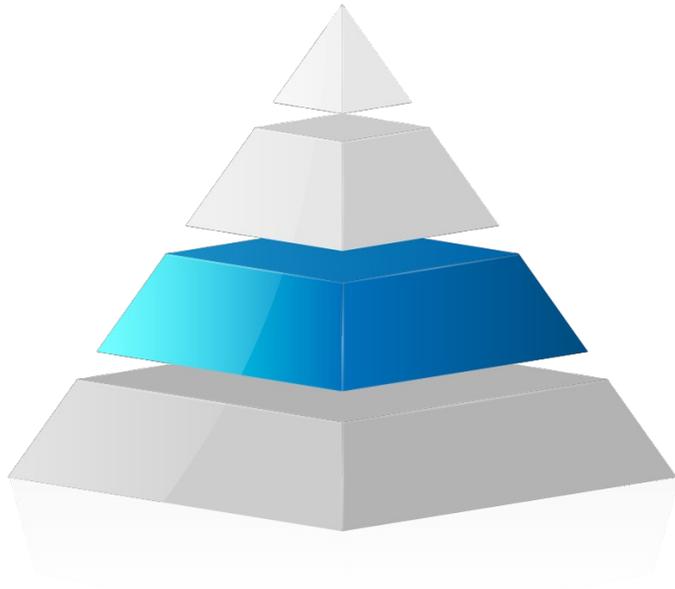
### Descrizione

- L Analisi del modello di *business*, dell'organizzazione dell'impresa e dei presidi legali, considerando i fattori ambientali, sociali e di *governance*
- L **Interviste** e **questionari** con il management e con diverse funzioni aziendali per individuare lo stato dell'arte e le aree di miglioramento/intervento

### Output

- L Report di gap analysis

## Step 3 - Action Plan



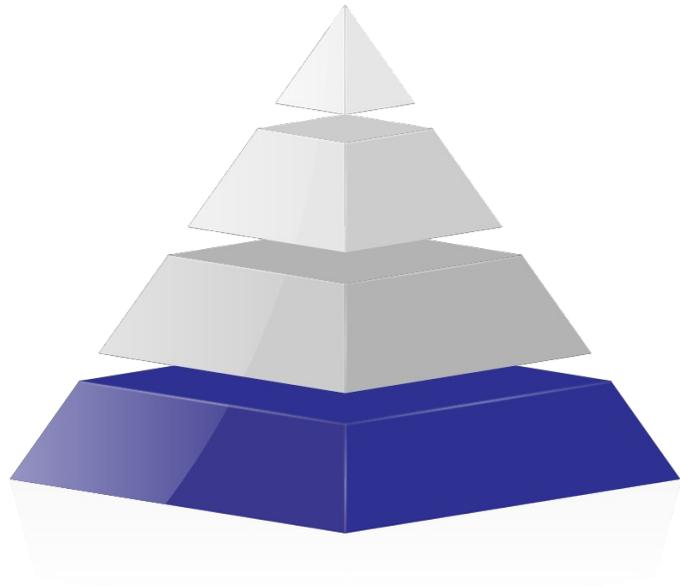
### Descrizione

- L **Proposta di intervento** su *governance*, modello societario, processi e policy basata sul risultato della *gap analysis* (“*as is*”), sui principi condivisi con il management e sull’investimento definito dalla stesso

### Output

- L **Executive summary** con l’indicazione dell’ ESG Action Plan

## Step 4 - Attuazione dell'Action Plan

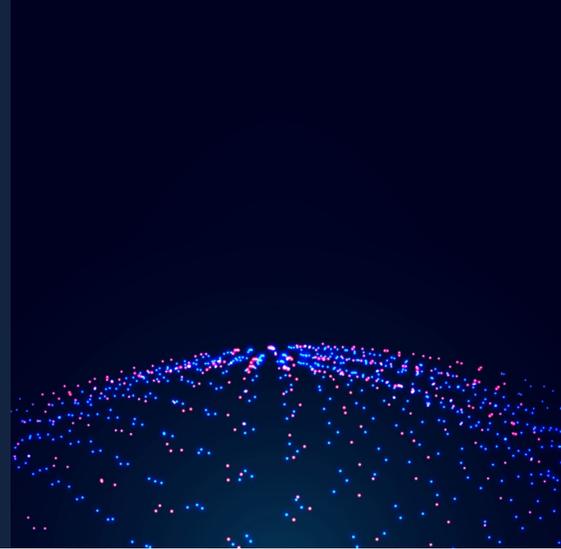


### Descrizione

L Realizzazione delle proposte definite nella fase precedente

### Output

- L Codice etico e/o carta dei principi e dei valori
- L Policy in ambito ambientale, sociale e di governance
- L Eventuali integrazioni modello 231
- L Contrattualistica in ambito ESG
- L Eventuale costituzione di comitati endo-consiliare ESG
- L Interventi sullo statuto in caso di acquisizione della qualifica di Società Benefit
- L Eventuale affiancamento per ottenere la certificazione B Corp
- L Eventuale affiancamento per ottenere certificazione della parità di genere



# Focus Normativo

# Direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità (CSRD)

Destinatari	Decorrenza obbligo
<p><b>Società e gruppi di grandi dimensioni, che sono enti di interesse pubblico già soggetti agli obblighi di rendicontazione non finanziaria ai sensi della Direttiva NFRD</b> e che <b>hanno</b> in media <b>500 dipendenti</b>, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ (a) società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea; (b) banche; (c) imprese di assicurazione; (d) le imprese di riassicurazione, che</li> <li>➤ superano almeno uno dei seguenti criteri: (i) totale dello stato patrimoniale: <u>Euro 20.000.000</u>; (ii) ricavi netti: Euro <u>40.000.000</u>.</li> </ul>	<p>Dal 2025, in riferimento agli esercizi aventi inizio al 1° gennaio 2024</p>
<p><b>Tutte le società e gruppi di grandi dimensioni, attualmente non rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva NFRD</b>, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ società che superano almeno due dei seguenti criteri: (i) totale dello stato patrimoniale: <u>Euro 20.000.000</u>; (ii) ricavi netti: Euro 40.000.000; (iii) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.</li> </ul>	<p>Dal 2026, in riferimento agli esercizi aventi inizio al 1° gennaio 2025</p>
<p><b>Società quotate di piccole e medie dimensioni (a eccezione delle microimprese)</b>, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ società che, alla data di chiusura del bilancio, superano due dei tre criteri seguenti: (a) totale dello stato patrimoniale: <u>Euro 350.000</u>; (b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: Euro 700.000; (c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 10.</li> </ul>	
<p><b>Enti piccoli e non complessi</b> ai sensi dell'art. 4 par. 1 punto 145 del Regolamento (UE) 575/2013, che siano (i) imprese di grandi dimensioni ai sensi della direttiva 2013/13/CE, o (ii) Società quotate di piccole e medie dimensioni ai sensi della direttiva 2013/13/C.</p> <p><b>Imprese di assicurazione e riassicurazione captive</b> ai sensi degli art. 13 punto 2 e 5 della direttiva 2009/138/CE, che siano (i) imprese di grandi dimensioni ai sensi della direttiva 2013/13/CE, o (ii) Società quotate di piccole e medie dimensioni ai sensi della direttiva 2013/13/C</p>	<p>Dal 2027, in riferimento agli esercizi aventi inizio al 1° gennaio 2026</p>
<p><b>Imprese di paesi terzi</b> che realizzano ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 150 milioni di EUR nell'UE, se hanno almeno un'impresa figlia o una succursale nell'UE che supera determinate soglie.</p>	<p>Dal 2029, in riferimento agli esercizi aventi inizio al 1° gennaio 2028</p>

# I contenuti della rendicontazione

In particolare, con la CSRD si è previsto che le informazioni relative **agli impatti delle imprese sulle questioni di sostenibilità** non possano più essere oggetto di una relazione separata da quella sulla gestione, ma che ne costituiscano una parte integrante, andando pertanto a formare un requisito essenziale della relazione finanziaria annuale.

Per quanto riguarda i contenuti della rendicontazione, oltre alla descrizione degli impatti delle attività societarie sulle questioni di sostenibilità, le società interessate dalla CSRD dovranno fornire informazioni anche in relazione alla misura e modalità in cui le questioni di sostenibilità possono incidere sugli obiettivi e performance delle società stessa (c.d. principio di doppia materialità).

Ai fini di una rendicontazione conforme alla normativa, è utile che le società vi includano - a titolo esemplificativo - la descrizione:

- a) degli **obiettivi che l'impresa si pone di raggiungere** in relazione alle aree di impatto (ad esempio: riduzione emissioni effetto serra almeno per il 2030 e il 2050, parità salariale);
- b) del **modello di governance** che la società intende adottare e il ruolo dell'organo amministrativo nel raggiungimento degli obiettivi;
- c) delle attività di **due diligence** effettuate dalla società per la valutazione delle aree di impatto;
- d) delle potenziali **aree di rischio ad impatto negativo** sulle questioni di sostenibilità e le eventuali misure adottate per la mitigazione o eliminazione di tali rischi.

# Che fare?

## ➤ Assessment

Analizzare l'attuale situazione della società, al fine di: (i) valutare l'esistenza di eventuali obblighi normativi; (ii) individuare le azioni da porre in essere, per colmare gli eventuali *gap* esistenti.

## ➤ Implementazione dei «presidi» necessari

Redazione/revisione delle procedure aziendali rilevanti in ambito ESG, revisione dei contratti in essere con le parti della filiera produttiva e distributiva, l'integrazione del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001, revisione dei modelli di *governance*, etc.

## ➤ Reporting

Predisporre una struttura idonea a redigere la rendicontazione di sostenibilità e a rispondere agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

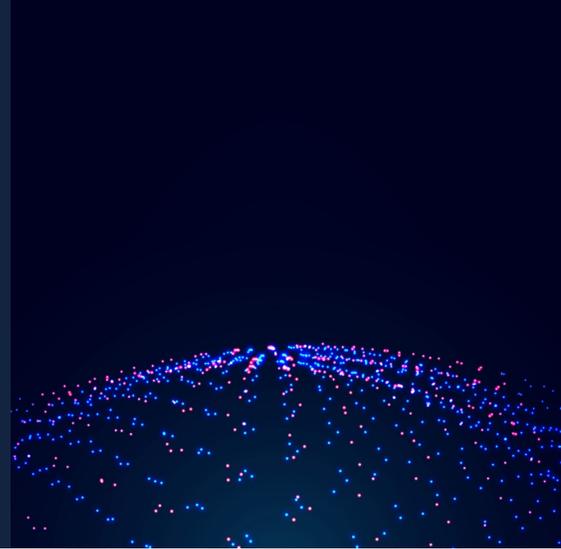
# La Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)

- La CSDDD mira a disciplinare gli **obblighi di due diligence delle imprese** in relazione alle loro attività, alle attività delle loro società controllate e delle attività dei propri partner lungo la c.d. “catena delle attività”, al fine di monitorare e gestire responsabilmente gli impatti della filiera stessa nelle aree rilevanti in ambito ESG.
- Con l’entrata in vigore della CSDDD le imprese europee - e le imprese con sede in Stati extra-UE, ma operanti all’interno dell’Unione Europea - in conformità alle disposizioni di recepimento della CSDDD adottate dal proprio ordinamento di riferimento - dovranno:
- **Adottare una serie di controlli e presidi** volti ad accertare che gli operatori lungo la filiera svolgano la propria attività in modo sostenibile e ad individuare le potenziali aree di rischio di condotte non sostenibili
- **Adempiere ad obblighi di reporting** e di comunicazione agli stakeholder in relazione all’impatto della propria catena delle attività

# Gli obblighi di Due Diligence

- Gli obblighi di due diligence devono essere eseguiti lungo l'intera "catena delle attività", ossia in riferimento ad entrambi i flussi di business delle società obbligate: **i clienti e i fornitori**.
- Ciò implica che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della CSDDD, le attività di **due diligence e monitoraggio dei potenziali rischi** e conseguenze negative sulle aree di impatto dovranno svolgersi non solo nei confronti dei partner operanti nella supply chain, ma anche nei confronti dei propri clienti, mediante - a titolo esemplificativo - l'accettazione da parte di questi ultimi delle disposizioni di cui ai modelli di sostenibilità delle imprese rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva

Soglie	Società Europee	Società non Europee	Le società – sia europee che non – che <b>non hanno raggiunto le soglie ma che sono la capogruppo di un gruppo che raggiunge le soglie</b> rientrano nel campo di applicazione del CS3D.
Dipendenti	> 1000	N/A	
Fatturato	Fatturato annuo netto mondiale > EUR 450 milioni		
	Fatturato annuo netto mondiale ≥ EUR 80 milioni (solo per le società che hanno stipulato o sono la capogruppo di un gruppo che ha stipulato accordi di franchising o di licenza per un importo superiore a 22,5 milioni di euro di royalties)		



# Le Società Benefit

## L'origine del fenomeno

- Una delle modalità per valorizzare adeguatamente la dimensione sostenibile di una società, è rappresentata dall'acquisizione della qualifica di «società benefit».
- Le Società Benefit trovano le **proprie radici nel movimento «B-Corp»** che nasce nel 2006.
- Il movimento B-Corp si è fatto portatore di un importante cambiamento anche a livello normativo promuovendo l'introduzione di un vero e proprio status legale (le Benefit Corporation) - parallelo alla certificazione B-Corp - riconosciuto per la prima volta nello stato del Maryland negli USA e diffusosi poi su scala globale.
- L'Italia è stato il **primo stato sovrano al mondo ad introdurre la qualifica di «Società Benefit» nel proprio ordinamento.**



# Contesto normativo

Legge 208/2015 art. 1, commi 376-384

- Le Società Benefit sono società che *“nell’esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse”*.
- Si tratta di una qualifica che può essere acquisita da **qualsiasi società** - sia di persone, che di capitali - senza limitazioni rispetto al settore di attività ed al modello organizzativo.
- La norma si rivolge a **soggetti di matrice societaria che vogliono valorizzare la loro dimensione sostenibile ed inclusiva** e non comporta alcun tipo di “trasformazione”.



# Diventare una società benefit

## PROGETTARE LA “TRASFORMAZIONE”

Identificando le **finalità di beneficio comune** che si intendono perseguire

## MODIFICARE LO STATUTO

Indicando le **finalità di beneficio comune individuate** ed integrandolo con gli altri requisiti richiesti dalla norma

## NOMINARE

Il/i **“Responsabile/i dell’Impatto”** a cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento delle finalità di beneficio comune

## APPROVARE

Una relazione annuale concernente il perseguimento delle finalità di beneficio comune

## INOLTRE

Può (e non deve) essere integrata la denominazione sociale aggiungendo le parole **“Società Benefit”** o la locuzione **“SB”**

## Finalità di «beneficio comune»

- Il legislatore **non fornisce un elenco** delle attività e/o delle finalità che possono essere perseguite per poter essere qualificati come Società Benefit.
- La norma precisa come per beneficio comune debba intendersi *“il perseguimento di uno o più effetti positivi, o la riduzione degli effetti negativi”*, su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse quali lavoratori, clienti, fornitori, finanziatori, creditori, pubblica amministrazione e società civile.
- Si ha dunque la possibilità di **determinare liberamente le finalità da inserire all’interno dell’oggetto sociale** dello statuto, sviluppando il proprio potenziale verso un tipo di beneficio comune affine all’attività d’impresa o agli stakeholder della società.
- Gli amministratori delle società benefit, saranno tenuti a **bilanciare l’interesse dei soci, il perseguimento delle finalità di beneficio comune e gli interessi dei diversi stakeholder**.

# Finalità di beneficio comune

Ad esempio



# Il Responsabile dell'Impatto

La norma richiede l'individuazione del **soggetto/i** cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento delle finalità di **beneficio comune**, convenzionalmente denominato «Responsabile dell'Impatto».

Il Legislatore non fornisce indicazioni specifiche, pertanto tale compito potrà essere affidato ad una **funzione esistente** (CSR, compliance, etc.), a soggetti scelti fra gli **amministratori** o a **professionisti esterni**.

A titolo esemplificativo, il Responsabile dell'Impatto potrebbe svolgere le seguenti funzioni:

- supportare gli amministratori **nell'analisi e verifica periodica delle finalità di beneficio comune**
- coordinare e verificare periodicamente **l'attuazione delle attività** funzionali al perseguimento delle finalità di beneficio comune
- mappare le **competenze necessarie** e i ruoli organizzativi
- supportare gli amministratori nella **predisposizione della relazione annuale** e nella definizione delle modalità più opportune a darne pubblicità

# Relazione annuale

Le Società Benefit sono tenute a redigere annualmente una relazione concernente il perseguimento delle finalità di beneficio comune, da allegare al bilancio di esercizio, che deve includere quanto segue:

- **Descrizione degli obiettivi** e delle azioni poste in essere per il perseguimento delle finalità di beneficio comune
- **Descrizione dei nuovi obiettivi** che la società intende perseguire
- **Valutazione dell'impatto** generato utilizzando uno "standard di valutazione esterno" che prevede le seguenti aree di analisi:

Governance

Lavoratori

Ambiente

Altri portatori di interesse

## Società Benefit e B-Corp

SOCIETÀ BENEFIT	B-CORP
<p>La Società Benefit è una qualifica.</p> <p>Natura ibrida: la creazione di valore economico si coniuga con <b>la generazione di impatti</b> sociali e ambientali positivi e misurabili.</p> <p>Gli scopi socio-ambientali <b>sono vincolanti</b>.</p>	<p>La B-Corp, è una <b>certificazione</b> privata, rilasciata da B Lab.</p> <p><b>Percorso di verifica:</b> vengono valutati gli impatti generati su governance, lavoratori, comunità, ambiente, clienti (B Impact Assessment).</p> <p><b>Punteggio minimo 80</b> punti ed è previsto il pagamento di una fee annuale.</p>

- Una società può modificare il proprio statuto al fine di qualificarsi come Società Benefit **senza necessariamente ottenere la certificazione B-Corp**.
- In Italia le B-Corp sono, invece, tenute ad **acquisire la qualifica di Società Benefit entro due/tre anni dalla certificazione**, se intendono mantenerla.

## Quali vantaggi?

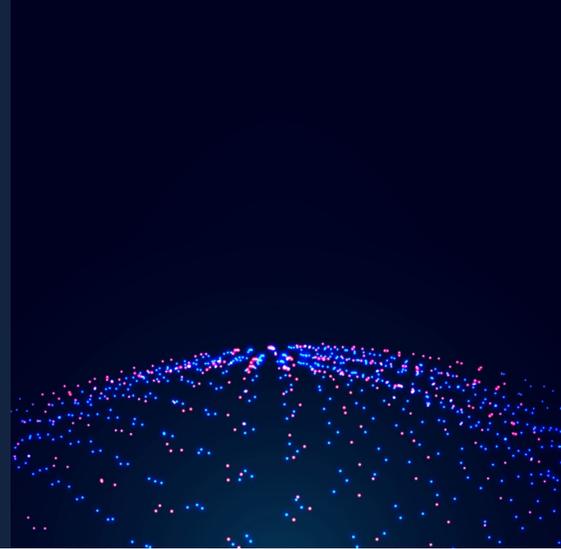
Posizionamento sul mercato

Valorizzare i profili ESG rendendo la sostenibilità parte integrante della strategia dell'azienda

Dare evidenza degli impatti generati dall'impresa tramite la Relazione Annuale

Sfruttare i «criteri premiali» introdotti dal Codice dei Contratti Pubblici

Bonus di 10 punti qualora si intenda richiedere la certificazione B-Corp



# Il ruolo del Terzo settore

## Il ruolo del Terzo settore e l'importanza della «S»

- Un ruolo di primo piano, in questo lungo cammino verso una transizione sostenibile, **possono giocare gli enti del Terzo settore**; il raggiungimento di una vera sostenibilità sociale, infatti, non può fare a meno del contributo di quell'ecosistema di soggetti che geneticamente vocati al perseguimento di finalità di interesse collettivo.
- Gli enti del Terzo settore possono rappresentare dei veri e propri **partner delle imprese nella creazione di valore** e nella generazione di impatti positivi e misurabili.
- Ciò può avvenire sia tramite la **costituzione di veicoli dedicati** (es. fondazioni d'impresa), che attraverso la creazione di **partnership di medio-lungo periodo** con enti senza scopo di lucro che operano all'interno delle comunità di riferimento.

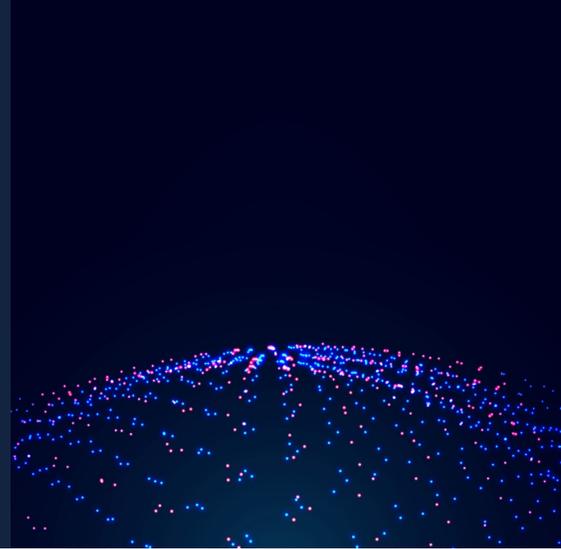
Associazioni

Fondazioni

Imprese Sociali

Cooperative

- Assistiamo associazioni, fondazioni, comitati in tutte le attività funzionali alla **costituzione, al riconoscimento della personalità giuridica** ed all'iscrizione in albi e registri.
- A seguito delle novità introdotte dalla riforma del Terzo settore, prestiamo assistenza per la **gestione degli adempimenti previsti dal D.lgs. 117/17**, sia con riferimento agli adeguamenti statutari richiesti che con riferimento all'iter di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore.
- Ci occupiamo di iniziative nell'ambito **dell'imprenditoria sociale**, prestando assistenza in favore di **cooperative** (sociali, a mutualità prevalente etc.) ed imprese sociali.
- Affianchiamo gli enti del Terzo settore, nella **gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione**, anche riguardo ai nuovi strumenti di «amministrazione condivisa», quali la Co-Programmazione e la Co-Progettazione.
- Prestiamo assistenza per la realizzazione di operazioni di riorganizzazione e di **trasformazione, fusione, scissione**.
- Affianchiamo gli enti senza scopo di lucro nell'organizzazione e nello sviluppo di **campagne di raccolta fondi**, iniziative di fundraising ed operazioni di *cause related marketing*.
- Supportiamo gli enti non profit con riferimento a tematiche inerenti alla **governance** ed il sistema di controlli interni - es. responsabilità amministratori, nomina organo di controllo, etc. - e con riferimento all'adozione di **Modelli Organizzativi ex D.lgs. 231/2001**.
- Forniamo assistenza per la gestione delle attività ordinarie anche con riferimento alla **redazione di verbali, contratti, pareri**, etc.
- Prestiamo **assistenza nell'ambito di contenziosi** tributari, civili, amministrativi e penali.
- Siamo costantemente coinvolti in **attività di ricerca e docenza**, collaborando con numerose università ed enti di formazione.
- Supportiamo l'**amministrazione** per gli **adempimenti amministrativi, dichiarativi e fiscali**.
- Predisponiamo il *budget* e i sistemi di *reporting* aziendale del **bilancio d'esercizio**, del **bilancio sociale** o di **missione**.
- Prestiamo consulenza per la risoluzione delle **problematiche amministrative, fiscali e contabili**.
- Offriamo il servizio di tenuta delle **scritture contabili** e rendicontazioni richieste dalla **normativa fiscale**.



# Chi siamo

RPLT. Dove RP è RP Legal & Tax Associazione Professionale, studio fondato nel 1949 e presente in Italia con sei sedi. Ed LT è Legalitax Studio Legale e Tributario, nato nel 2013 e attivo a Roma e Milano.

- L Abbiamo assistito e consigliato – da realtà *full service* nel settore legale e fiscale – decine di imprese, aziende, gruppi, fondi di investimento, intermediari finanziari, enti e amministrazioni, in Italia e all'estero.
- L La nostra *partnership* dà voce all'intenzione di unire le nostre competenze ed *expertise* strategiche per offrire un'assistenza professionale ancor più competitiva, specializzata e di valore, mantenendo – nella nostra idea di posizionamento – quella matrice di indipendenza che ci accomuna.
- L RPLT conta 200 professionisti tra avvocati e commercialisti; 25 aree di pratica; 8 uffici in Italia; 5 desk in Europa, Asia e Africa. Aderiamo ai più autorevoli *network internazionali*.



Advertising & Marketing



Aerospace



Amministrativo



Art Law



Assicurazioni



Banking & Finance



Compliance & Regulatory



Concorrenza & Antitrust



Corporate M&A



Diritto dello Sport



E-commerce



Energy



Entertainment



ESG & Legal Impact



Fashion Law



Healthcare & Lifesciences



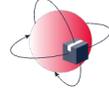
Intellectual Property



Lavoro e Relazioni Industriali



Litigation & Arbitration



Logistics & Transportation



NPL – Recupero Crediti



Penale d'impresa



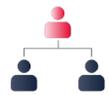
Privacy & Data Protection



Private Clients



Real Estate



Restructuring & Insolvency



Start Up & Venture Capital



Tax Domestic



Tax International



Tax Litigation



TMT – Technology, Media & Telecommunications



In linea con una concezione di cultura d'impresa che tiene conto **dell'impatto delle attività su comunità e ambiente**, siamo consapevoli che la scelta dei modi, dei contenuti e dei destinatari di ciascuna nostra consulenza/assistenza comporta conseguenze dirette e indirette, immediate e a medio-lungo termine.

Nel settembre del 2023, RP Legal & Tax è diventato una **B Corp**: ha ottenuto cioè una delle certificazioni più impegnative e autorevoli riguardanti gli standard ESG interni dello studio.

